

XXXII.

REDENZIONE.

Il crollo della grande offensiva austriaca lanciata il 15 giugno 1918 contro la linea del Piave e la veemente controffensiva italiana fecero chiaramente comprendere che l'impeto del nemico era fiaccato e che l'Italia aveva ormai virtualmente vinto l'esercito austro-ungarico.

La vittoriosa battaglia del Piave ebbe disastrose conseguenze morali per il nemico: i soldati non ritenevano più possibile la vittoria dell'Austria-Ungheria, onde subentrò un generale rilassamento, che intaccò la compagine dell'esercito della monarchia danubiana; e quando il 5 ottobre cadde la fronte bulgara, una fede sicura illuminò gli animi dei cittadini che aspettavano ansiosi l'ora della redenzione.

Gli eventi precipitavano, e la liberazione non poteva essere lontana. Il 18 ottobre il deputato Andrea Ossoinack dichiarava innanzi al parlamento ungarico che Fiume, rivendicando a sé il diritto di autodecisione